



IL FIUME di SILVANA

Introduzione di Cinzia Giangiacomi

Silvana è la memoria storica del Gruppo Scrittura di Peschiera Borromeo: nel corso degli anni ha riempito quaderni e quaderni di appunti con le regole di grammatica e sintassi, i consigli, i suggerimenti e anche gli errori da evitare, pena rimbrotti peraltro ricordati a posteriori con ironia e tante risate.

Nel racconto di Silvana l'Adda ci viene descritto come un fiume altezzoso, consapevole della sua forza e potenza, un fiume che ama farsi guardare dall'alto... d'altronde le sue acque ospitano un battello che nasce addirittura dal genio di Leonardo!

Silvana ne rimane subito affascinata, le piace ammirarlo in silenzio, è grata per l'energia che dal fiume scaturisce e la pervade rinvigorendola.

Il mio Fiume

Una serie di vicissitudini, piuttosto difficili, mi hanno portata a vivere da Milano a Villa d'Adda. Nulla di paragonabile la città con un piccolo paese.

Ma qui c'è l'Adda!!!

Bel fiume l'Adda. Mi ha subito affascinata. Il suo fluire è accompagnato da una cornice di colline che verso l'interno, col monte Canto, arrivano a 640 metri.

Dunque la località è particolarmente amena, ma l'attrazione di questo corso d'acqua è ben altro.

Forse non è particolarmente grande né importante, ma è vanitoso. Sembra che scorra affossato in un letto ristretto, ma appunto, vanitoso com'è, si fa ammirare dall'alto.

In varie località altissimi ponti lo attraversano e da queste posizioni lo si può guardare e vedere in tutta la sua interezza. È forte, consapevole della sua importanza, utilità, potenza e vigore.



Lungo il suo tragitto si trovano grandi edifici archeologici industriali, quali centrali elettriche (tuttora in funzione) a riprova dell'energia che produce e diffonde e della quale probabilmente anche io mi sono avvantaggiata.

Mi piaceva scendere nelle giornate festive fino al traghetto leonardesco. Un'attrattiva turistica ancora in funzione.

È governato da una sola persona; sfruttando la corrente, trasporta esseri umani, animali e veicoli da Villa d'Adda a Imbersago.

È una fedele riproduzione del progetto studiato da Leonardo da Vinci nel lontano 1513. Già questo fatto, ai miei occhi, nobilita l'Adda.

Occasionalmente mi trovo a passare qualche ora a Trezzo d'Adda. Non manco mai di fare una passeggiata nel parco con il castello e sempre dall'alto, appoggiandomi ad una balaustra, in religioso silenzio, guardo l'energico fluire del mio fiume, mi lascio rinvigorire seguendo il suo.....andare.

Da questo punto appare tenebroso ma anche questa caratteristica lo arricchisce e ne fa un fiume di grande interesse.

(Silvana Repossi)

